



DIOCESI SUBURBICARIA  
**VELLETRI - SEGNI**



**UNA COMUNITÀ  
SULLA SOGLIA**

**IL CANTIERE DELLA  
CORRESPONSABILITÀ  
E DELLE RELAZIONI**



**Prospettive per il secondo anno  
del Cammino Sinodale diocesano**

## INDICE

<b>CANTIERE DIOCESANO</b>	p. 6
<b>INDICAZIONI E METODO PER LA FACILITAZIONE DEGLI INCONTRI SINODALI</b>	p. 7
Metodo della conversazione spirituale	p. 7
Regole per l'ascolto nel gruppo	p. 7
Le tre fasi dell'Ascolto	p. 8
<b>PREGHIERA PER DISPORCI ALL'ASCOLTO DELLO SPIRITO</b>	p. 8
Invocazione allo Spirito	p. 8
Testo Biblico	p. 9
Commento del Vescovo	p. 9
Domande per l'Ascolto nel gruppo attraverso le tre fasi	p. 10
Preghiera conclusiva insieme	p. 10
<b>LA VERIFICA DEL CAMMINO NELL'OTTICA DEL PROCESSO SINODALE</b>	p. 11

Carissimi,

dalle condivisioni e dalle sintesi dei gruppi dell'Assemblea diocesana del 28-29 ottobre 2022 *In ascolto dello Spirito... per camminare insieme*, sono emersi tre ambiti: Ascolto, Formazione, Giovani, su cui ci siamo confrontati per arrivare ad individuare il Cantiere sul quale lavorare insieme. Questi tre ambiti tra loro concatenati e per i quali è difficile tracciare una linea di confine, evidenziano problematiche ma anche risorse su cui operare.

L'ambito della formazione può essere pensato non solo in chiave didattica, ma come *forma e azione*, espressione e frutto dell'esperienza vissuta, domestica e gioiosa.

È fondamentale che la comunità metta in evidenza la formazione umana senza darla per scontata; l'essere cristiani significa infatti essere formati umanamente, essere uomini e donne veri, liberi.

Riguardo all'ambito dei giovani si è messo in evidenza il bisogno di apprendere un linguaggio più vicino a loro; la necessità di una formazione che parta, innanzitutto, da una testimonianza concreta, intergenerazionale dove tutti possano portare il proprio contributo particolare. C'è bisogno di formatori, di guide, di comunità in ascolto dello Spirito capaci di trasmettere il Vangelo, che formino e che si prendano cura dei giovani e attraverso la propria testimonianza li conducano a fare esperienza del Signore. Come ci ricorda papa Francesco "la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione, per testimonianza".

È importante che i giovani vengano considerati come soggetti della nostra attenzione e non come il problema da risolvere.

I giovani hanno bisogno di attenzione, di delicatezza, di ascolto profondo, di trovare luoghi dove poter essere ascoltati, perché quando ciò accade, con il tempo si diventa credibili. Lo sforzo di ascoltare nel profondo l'altro, di farlo sentire accolto, crea i presupposti per stabilire una relazione.

Inoltre, come già detto anche nella Sintesi Diocesana, è emerso l'aspetto del "*dentro/fuori*", la necessità di "*stare sulla soglia*", di essere Chiesa aperta all'altro, agli altri.

Per crescere nella capacità di essere Chiesa che accoglie, Chiesa "sulla soglia" bisogna, laddove ci sono dei muri tra di noi e dei confini, abatterli. Occorre imparare a condividere con tutti quanto il Signore ci ha fatto sperimentare dall'incontro autentico con Lui e dal dialogo tra noi e permettere a tutti di accedere alla bellezza che è la Chiesa.

Sentirsi popolo di Dio che insieme cammina significa aprire i confini, abbattere muri che a volte ci portano addirittura a metterci in competizione tra di noi, dimenticandoci che camminiamo tutti verso la stessa mèta, combattendo insieme la buona battaglia (1 Tim 6,12).

Coscienti e consapevoli che camminiamo insieme con tutte le Chiese che sono in Italia, in questo secondo anno ci lasciamo guidare dall'immagine del Cantiere che lo si può pensare come uno spazio di ascolto e di ricerca in cui proporre attività e dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente sugli ambiti proposti ne *I cantieri di Betania*<sup>1</sup>.

**Per la nostra Chiesa locale di Velletri-Segni si è scelto di lavorare sul secondo cantiere *dell'ospitalità e della casa*, integrandolo con alcuni aspetti del primo cantiere della *strada e del villaggio* e del terzo cantiere *delle diaconie e della formazione spirituale*. Alla luce di quanto è emerso il nostro quarto cantiere è: "Una Comunità sulla Soglia. Il Cantiere della Corresponsabilità e delle Relazioni".**

È importante che insieme alla commissione Sinodale tutta la comunità sia coinvolta, in diverso modo, nell'esperienza dei cantieri ... Tutti i singoli passi concreti dovranno essere comunicati e condivisi così che essi siano realmente un'esperienza di sinodalità vissuta ... i cantieri costituiscono l'occasione per un confronto che si allarghi oltre la cerchia di quanti frequentano la comunità<sup>2</sup>.

Sarà utile approfondire e far evolvere la metodologia della *conversazione spirituale*, già vissuta e apprezzata nei Gruppi sinodali del primo anno<sup>3</sup>.

Il Cammino sinodale non è tanto un piano da programmare e da realizzare, ma piuttosto uno stile da incarnare, per comprendere le strade sulle quali il Signore vuole condurci e avviare una nuova esperienza di Chiesa.

Quella del cantiere è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi, ma punti alla

---

<sup>1</sup> Continuiamo a camminare insieme. *Vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia*. A cura del Gruppo di coordinamento nazionale, pag. 4.

<sup>2</sup> Cf. Continuiamo a camminare insieme. *Vademecum per il secondo anno del Cammino sinodale delle Chiese in Italia*. A cura del Gruppo di coordinamento nazionale, pag. 4.

<sup>3</sup> *Ibidem*, pag. 5.

realizzazione di percorsi di ascolto, di formazione, esperienze di sinodalità vissuta.

Perciò, con coraggio aiutiamoci a rimanere vigili, per non correre il rischio di continuare o tornare a fare come *“si è sempre fatto”*.

L'auspicio è che possiamo approfittare di questo secondo anno di cammino sinodale per imparare un po' di più l'ascolto che accorcia le distanze facendoci prossimi gli uni degli altri.

Guardiamo con gratitudine a Coei che ha reso possibile che possiamo celebrare il Natale ormai prossimo mettendosi in ascolto della voce del Signore, percorrendo con coraggio strade nuove, sconosciute e impervie. Maria ci insegna l'ascolto, Maria ci insegna il cammino.

Buon Natale e buon cammino a tutti!

Il vescovo Stefano

Velletri, 13 dicembre 2022

*Festa di Santa Lucia*

## UNA COMUNITÀ SULLA SOGLIA IL CANTIERE DELLA CORRESPONSABILITÀ E DELLE RELAZIONI

La comunità che sogniamo ha finestre ampie attraverso cui guardare e **grandi porte da cui uscire** per trasmettere quanto sperimentato all'interno – attenzione, prossimità, cura dei più fragili, dialogo – **e da cui far entrare** il mondo con i suoi interrogativi e le sue speranze. In tal senso, è importante rafforzare e rendere stabile l'ascolto dei **giovani**, come soggetti della nostra attenzione.

Marta e Maria, amiche di Gesù, gli aprono la porta della loro dimora: l'accoglienza delle due sorelle fa sentire a Gesù l'affetto, gli offre ristoro e ritempra il cuore e il corpo: il cuore con l'ascolto, il corpo con il servizio. Esse non sono due figure contrapposte, ma due dimensioni dell'accoglienza, innestate l'una nell'altra in **una relazione di reciprocità**, in modo che l'**ascolto** sia il cuore del servizio e il **servizio** l'espressione dell'ascolto.

Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come "case di Betania". Emerge il desiderio di una Chiesa plasmata sul modello familiare che sia "casa", "Chiesa domestica", luogo di esperienza cristiana (ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio...). Capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più **impegnata nella relazione**, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di **percorsi accoglienti** di tutte le differenze.

La centralità delle figure di Marta e Maria richiama esplicitamente il tema della **formazione** e della **corresponsabilità** che è della comunità tutta.

Il nostro quarto Cantiere diocesano: *Una Comunità sulla Soglia. Il Cantiere della Corresponsabilità e delle Relazioni* dovrà perciò lavorare su tre ambiti specifici:

- Chiesa sulla soglia, aperta agli altri.
- Qualità delle relazioni comunitarie.
- Corresponsabilità di tutta la comunità.

Lavorare su questi tre ambiti ci aiuterà a concretizzare il cantiere scelto come diocesi che consiste nell'essere sempre di più comunità aperte ed accoglienti dove si vive l'**ascolto** della Parola di Dio e quindi dell'altro, dei giovani... dove la formazione e la corresponsabilità di tutti, consacrati e laici ci aiutino a comprendere le strade dove il Signore vuole condurci per avviare una nuova esperienza di Chiesa.

## INDICAZIONI E METODO PER LA FACILITAZIONE DEGLI INCONTRI SINODALI

### Metodo della conversazione spirituale

Il metodo che viene proposto è quello della **conversazione spirituale**, che ci aiuta ad entrare in relazione in modo più autentico ed efficace; ci "costringe" ad uscire da noi per metterci nella dimensione dell'**Ascolto sinodale: tra noi e dello Spirito Santo**. È uno strumento efficace, tanto quanto ci aiuta a mettere al centro la persona. Un vero e proprio momento di preghiera. Questo tempo di preghiera inizia con una invocazione allo Spirito, con l'ascolto della Parola di Dio, con l'ascolto dei partecipanti del gruppo sulle domande, proposte durante le tre fasi, e si conclude con una preghiera.

L'obiettivo è individuare e focalizzare il passo concreto che in ciascuna realtà si può fare per attuare il cantiere diocesano.

### Regole per l'ascolto nel gruppo

L'ascolto è il primo passo per incontrare l'altro, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Alcune "*regole d'oro*" per l'ascolto, perché diventi un momento fruttuoso:

**Regola 1.** La condizione per ascoltare in profondità è entrare in empatia con quanto viene detto.

**Regola 2.** Non aver paura dei silenzi, ma accoglierli come quello "spazio" che crea fiducia.

**Regola 3.** Non procedere mai per dibattito o sovrapponendosi alla parola degli altri, ma per accostamento di prospettive.

**Regola 4.** Fare attenzione che ciascuno abbia la possibilità di parlare.

**Regola 5.** Si è chiamati all'attenzione, un atteggiamento spirituale primario, nel percepire come lo Spirito, oltre che a me direttamente, spesso mi parla attraverso gli altri. Posso sentirmi toccato dalle parole dell'altro, e proprio in questa esperienza vi può essere un passaggio dello Spirito.

**Regola 6.** È bene parlare in prima persona (es.: “io” ho vissuto questa esperienza ...), evitando generalizzazioni o astrazioni cognitive. Non si tratta di razionalizzare o giungere a conclusioni o spiegazioni, ma piuttosto cogliere cosa lo Spirito comunica.

### Le tre fasi dell'Ascolto

Prima fase: «**PRENDERE LA PAROLA**». I partecipanti, seduti in cerchio, condividono a turno la loro esperienza rispetto alle domande proposte sugli ambiti specifici del cantiere diocesano. La modalità è quella della *narrazione*. Si consiglia di dare a ciascun intervento 3 minuti.

Seconda fase: «**USCIRE DA SÉ**». Di nuovo condivisione di ciascuno a giro, **esclusivamente** a partire dalle condivisioni ascoltate dagli altri: questo mi aiuta a “uscire dal mio pensiero” per entrare nel pensiero comunitario. Mi chiedo: Cosa mi ha colpito? Cosa mi interpella profondamente? Cosa ci dice lo Spirito? Non mi limito a ripetere quello che ho sentito oppure dire che sono d'accordo con... ma faccio risuonare quanto ho sentito dentro di me di ciò che l'altro ha condiviso.

Terza fase: «**COSTRUIRE INSIEME**». Cosa sentiamo importante dire a noi stessi e alla Chiesa intera come «contributo sinodale» rispetto al tema? Quali intuizioni nuove, ma anche domande che non hanno ancora trovato risposta? È necessario evidenziare quei nuclei di pensiero che più volte sono emersi nei vari interventi e risonanze per fare una sintesi comune e condivisa.

## PREGHIERA PER DISPORCI ALL'ASCOLTO DELLO SPIRITO

### Invocazione allo Spirito

Vieni, Spirito Santo.

Tu che suscitì lingue nuove e metti sulle labbra parole di vita,  
preservaci dal diventare una Chiesa da museo,  
bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire.

Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale  
non ci lasciamo sopraffare dal disincanto, non annacquiamo la profezia,  
non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.

Vieni, Spirito Santo d'amore, apri i nostri cuori all'ascolto.

Vieni, Spirito di santità, rinnova il santo Popolo fedele di Dio.

Vieni, Spirito creatore, fai nuova la faccia della terra. Amen

## Testo biblico

### **Dal Vangelo secondo Luca** 10,38-42

Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: «Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta».

## Commento del Vescovo

Il brano evangelico dell'incontro di Gesù a casa di Marta e Maria vuole essere la nostra icona di riferimento, l'icona dell'ascolto.

Capita anche nella nostra esperienza, che nel nome di Gesù ci preoccupiamo e ci agitiamo di molte cose senza accorgerci che stiamo mettendo da parte proprio colui che vogliamo servire trattandolo come un ospite.

Una sola è la cosa di cui c'è bisogno: c'è un unico amore che fonda tutti gli altri.

È lo stare costantemente davanti a Gesù ed in Gesù che rende prezioso il tempo che viviamo e che ci permette di ascoltare veramente chiunque ci passi accanto. Facciamo in modo allora di investire con coraggio sulla grazia che il Signore ci consegna per questo secondo anno del cammino sinodale dedicato proprio all'ascolto.

## DOMANDE PER L'ASCOLTO NEL GRUPPO ATTRAVERSO LE TRE FASI

○ **Essere Chiesa sulla soglia.**

*Come abbattere i muri tra di noi; come condividere con tutti quanto sperimentato con il Signore; come permettere di accedere alla bellezza che è la Chiesa; come rimodulare i linguaggi ecclesiali per andare incontro a chi non frequenta le nostre comunità; come ideare esperienze di incontro, di relazione, di prossimità, creando spazi di ascolto...*

○ **Relazioni radicate nella fiducia in Dio e nella gratuità, autenticità e carità.**

*Come il nostro servizio può essere espressione autentica e gioiosa di una comunità che si mette in ascolto; come imparare ad ascoltare Dio e l'altro; come essere luoghi di ascolto profondo, di attenzione, delicatezza...*

○ **Favorire la corresponsabilità attraverso percorsi condivisi per essere sempre più partecipi della comunità.**

*Come formarsi umanamente; come prendersi cura dei giovani; come favorire la corresponsabilità tra laici, ministri ordinati, consacrati nella comune vocazione battesimale del popolo di Dio...*

### Preghiera conclusiva insieme

Signore Gesù,

insegnaci la disponibilità al servizio come Marta

e insegnaci l'ascolto, seduti ai tuoi piedi come Maria.

Insegnaci il coraggio del silenzio e l'ardire della supplica,

perché ogni nostra azione sia riempita di interiorità

e di collaborazione al tuo volere.

E tu, Dio nascosto, che parli ai nostri cuori e alla nostra vita,

riempici della grazia dell'ascolto.

Tu che sei Padre sapiente e misericordioso,

donaci un cuore umile e mite,

per ascoltare la parola del tuo Figlio che ancora risuona nella Chiesa,

radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo

nella persona dei nostri fratelli. Amen.

## LA VERIFICA DEL CAMMINO NELL'OTTICA DEL PROCESSO SINODALE

Per continuare a camminare insieme e avviare un'esperienza nuova di Chiesa con uno stile sempre più sinodale, ci diamo dei tempi di verifica, affinché l'ascolto che vivremo in questo secondo anno di cammino sinodale non rimanga fine a sé stesso ma porti frutti concreti.

Al referente di ogni organismo ecclesiale della nostra Diocesi verrà inviata la **scheda di verifica dell'ascolto** da sottoporre e mandare ad ogni realtà di cui è riferimento... *come a cerchi concentrici*. Inoltre, ciascuno prenderà a cuore che l'esperienza dell'ascolto vissuto si allarghi anche nei gruppi informali (lavoro, università, amici...). La scheda ha la finalità di aiutare a formulare le sintesi da restituire alla Segreteria della Commissione Sinodale entro il **12 marzo 2023**.

A giugno ci sarà l'Assemblea diocesana di verifica.

## INFO SEGRETERIA SINODO

### MAIL UFFICIALE PER IL SINODO



[camminosinodalevelletrisegni@gmail.com](mailto:camminosinodalevelletrisegni@gmail.com)

## COMMISSIONE DIOCESANA PER IL SINODO

Mons. Stefano Russo, Vescovo

Nicolino Tartaglione

Don Dario Vitali

Sophia Bevilacqua

Don Christian Medos

Marta D'Emilio

Don Daniele Valenzi

Suor Debora Aglietti

Paola Cascioli

Simone Iuliano

Adelaide Tosto

Costantino Coros

Massimiliano Postorino

Stanislao Fioramonti

*La scelta  
di “camminare insieme”  
è un segno profetico  
per una famiglia umana  
che ha bisogno  
di un progetto condiviso,  
in grado di perseguire  
il bene di tutti.*

Papa Francesco